

L'EDITORE GIUSEPPE LATERZA

Una scienza per la vita quotidiana

«Chi come me — e altri che saranno a Trento — ha studiato economia con Federico Caffè ricorda concetti e immagini di grande chiarezza, di grande comprensibilità anche quando per loro natura complessi, di grande efficacia. Ecco, con il Festival abbiamo voluto portare a molte più persone in modo vivace la lezione dei grandi maestri, che ci fanno vedere come l'economia è parte integrante, e chiaramente comprensibile, della vita quotidiana».

L'editore Giuseppe Laterza è

con Innocenzo Cipolletta, presidente dell'editrice del Sole-24 Ore e dell'Università di Trento, l'ideatore del Festival, che ha trovato il pieno appoggio e l'impegno degli enti locali. «Abbiamo scelto il tema di ricchezza e povertà perché queste sono fra le domande fondamentali alle quali l'economia risponde. In modo multiplo e complesso, perché avremo con gli economisti anche sociologi, urbanisti, demografi, ma sempre chiaro».

Il Festival, con la direzione scientifica di Tito Boeri docente alla Bocconi, si rivolge a un pub-

blico molteplice. «Chi viene a Trento in questi giorni troverà moltissime iniziative, incontri per tutti gli interessi. Ci sarà molto per i giovani che stanno completando le superiori e pensano all'Università, molto per chi sta muovendo i primi passi nel mondo del lavoro. Ma anche molto — continua Laterza — per un medio o piccolo imprenditore alle prese con mercati vicini e lontani. Molto per un avvocato a fine carriera, molto per un manager desideroso di confrontarsi con realtà e previsioni utili per il suo lavoro. E tutto senza

formule astruse, o ragionamenti complicati».

La presenza internazionale è cruciale. «Ci aiuterà a mettere a fuoco realtà meno familiari, a fare confronti. Ma è importante e qualificatissima anche la presenza italiana, dato il peso della nostra tradizione di economisti, da Einaudi, a Sylos Labini a Caffè, appunto, e a un trentino come Claudio Dematté. La città — conclude Laterza — sembra creata con la sua bellezza raccolta per un'iniziativa come questa».

M.MAR.

